

Gli Usa a caccia di business school europee

I grandi gruppi a stelle e strisce, che puntano logicamente anche alle università, vogliono accaparrarsi in questo modo le eccellenze in tutti i campi per il presente ma anche per il futuro. In Francia invece crescono le fusioni tra le scuole finanziate dalle Camere di commercio locali

LUCA PALMIERI

Milano

Il mondo della formazione è diventato fondamentale per l'economia mondiale e il suo sviluppo è ormai un business di non poco conto. Lo confermano le continue acquisizioni di università e business school da parte di grandi gruppi, soprattutto statunitensi. Il fenomeno riguarda gran parte dei paesi europei ed ora ha toccato anche il nostro paese. L'idea che sta alla base è quella che questa particolarissima forma di shopping consente alle grandi imprese di accaparrarsi anche le eccellenze, per il presente ma soprattutto per il futuro.

Tra i gruppi più attivi in tal senso c'è sicuramente Career Education Corporation (Cec), una delle maggiori società internazionali di servizi nel settore dell'educazione. Cec è proprietaria di numerosi istituti di formazione e vanta novanta campus sparsi in diversi paesi del mondo, in Gran Bretagna e Stati Uniti, ma anche in Francia e in Italia. I giovani che complessivamente studiano in questi istituti sono oltre 116mila. Da qualche settimana il gruppo ha proceduto ad un'importante acquisizione, quella dell'Università Internazionale di Monaco (Ium), che ha sede a Montecarlo ed offre programmi di formazione a livello universitario e post universitario, con i programmi Mba. Particolarmente significativo per l'acquisizione è il Master specializzato in finanza e gestione dei beni di lusso. Cec aveva già acquistato da qualche tempo l'Inseec, il gruppo di business school con il maggior numero di studenti in Francia, e l'Istituto Marangoni di Milano specializzato in moda e design e sviluppato con successo, oltre che nel capoluogo lombardo, anche a Parigi e Londra.

Sulla stessa linea di Cec anche il gruppo americano Laureate In-

ternational Universities (Liu) che lo scorso gennaio ha compiuto un'operazione di grande rilevanza, acquisendo la Domus Academy e la Nuova Accademia di Belle Arti (Naba), istituti che rappresentano autentiche eccellenze nel settore della formazione design, interior design, moda e arti visive. Le due scuole, a conferma della loro importanza internazionale, contano circa 2mila studenti provenienti da tutto il mondo. Liu, che ha sede a Baltimora, ha la proprietà anche di decine di altre istituzioni, soprattutto negli Stati Uniti, come il College di Santa Fe nel New Mexico e la New School of Architecture and Design di San Diego in California: complessivamente sono coinvolti negli istituti del gruppo circa 30mila studenti in tutto il mondo. Tra gli altri esempi di organizzazioni no-profit americane mosse dal desiderio di consolidare la propria posizione nel mercato europeo, da citare Apollo Group che ha acquistato nel corso del 2009 l'inglese Bpp.

In Francia negli ultimi dieci anni sono invece state realizzate numerose fusioni, che riguardano soprattutto le scuole di commercio private, denominate *grandes écoles*, finanziate dalle Camere di Commercio locali. A dare il via a questa tendenza è stata la Camera di Commercio di Parigi decidendo di sostenere solamente due business school e costringendo di conseguenza l'Espc a fondersi con l'Eap e la Cpa ad essere assorbita da Hec. Negli ultimi tempi si sono unite la Reims Management School e la Rouen Business School ed hanno creato la scuola di formazione continuata comune e, lo scorso anno, il Paris Executive Campus. L'operazione ha permesso di approfittare di una base comune nella capitale francese, per offrire una formazione *executive* soprattutto alle aziende e alla gente che lavora nella capitale. Le due scuole possono infatti offrire docenti comuni, il network dei diplomati, le relazioni con le imprese e l'ottimizzazione dei costi di gestione. A favorire l'unione anche la logistica, dal momento che il tragitto in Tgv per raggiungere le due scuole da Parigi è di un'ora soltanto.

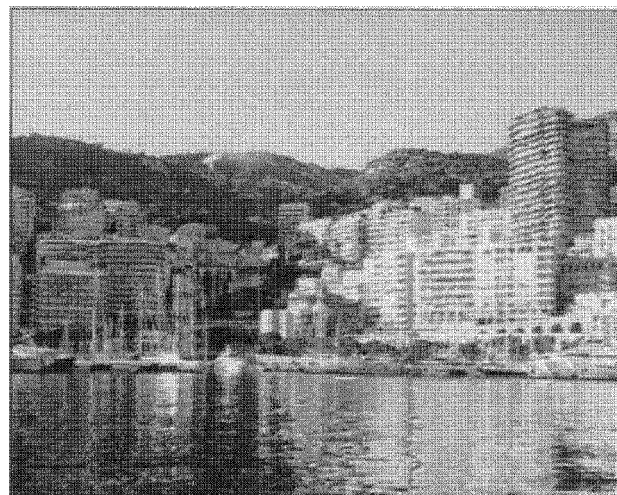
Il modello di business è estremamente interessante perché, a differenza delle fusioni, permette

La motivazione per la scelta della laurea



ad entrambi gli istituti di preservare la propria identità ed autonomia, accrescendo però forza ed offerta in un settore dalla concorrenza spietata come quello della formazione executive. L'unione delle scuole di Rouen e Reims ha anche permesso di mantenere altissima la competitività anche nei confronti di istituti che hanno il vantaggio di essere nel cuore di Parigi. E sulla scia si sono mosse la Esc di Lille e il Gruppo Ceram di Nizza, la cui fusione ha portato alla nascita di una sola entità, Skema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Montecarlo, nella foto, ha sede la Ium acquisita da poco dall'americana Cec